

Il Pil e il debito meglio del previsto. Il G20 sull'Afghanistan si farà il 12 ottobre per «aiuti senza condizioni»

«Torna la fiducia nell'Italia»

Il premier: merito anche dei vaccini

di **Monica Guerzoni** e **Enrico Marro**

Credibilità e crescita, sale il Pil e il deficit si riduce. «Torna la fiducia» dice il premier Mario Draghi nel giorno dell'approvazione della nota di aggiornamento al Def. «Il merito è anche dei vaccini». Ora la sfida è «rendere la crescita duratura e sostenibile». Poi, ricordan-

do i nomi dei dieci morti sul lavoro in soli due giorni, annuncia «pene più severe e immediate» per quella che è diventata «una strage» e chiede uno sforzo per «individuare le debolezze» del sistema. Il 12 ottobre G20 sulla crisi afghana: «Aiuti senza alcuna condizione».

da pagina 2 a pagina 5 e a pagina 17
Ducci, Pagliuca, Piccolillo

Draghi: «Il Paese è di nuovo credibile Ripresa oltre le stime grazie ai vaccini»

Pensare che le vecchie regole del Patto di stabilità rimangano le stesse, dopo che la pandemia di Covid ha causato la più grande recessione della storia, è irrealistico

Tutti i decisori si stanno orientando su una stima di crescita in rialzo per l'Italia. Rispetto alla flessione che abbiamo subito l'anno scorso recuperiamo i due terzi

Il Colle

Mattarella: la ripresa economica in corso è più intensa delle attese
di **Enrico Marro**

ROMA Crescita e credibilità. È il binomio cui ricorre più volte il presidente del Consiglio, Mario Draghi, per spiegare in conferenza stampa la linea del suo governo, tradotta anche nella Nadef, la Nota di aggiornamento al Def (Documento di economia e finanza), approvata ieri dal consiglio dei ministri. La Nadef, come ha spiegato il ministro dell'Economia, Daniele Franco, anche lui in conferenza stampa, aggiorna il quadro macroeconomico del Def del-

lo scorso aprile, con le previsioni fino al 2024, e indica la cornice dentro la quale verrà scritta, entro il 20 ottobre, la legge di Bilancio per il 2022. «Il quadro è di gran lunga migliore di cinque mesi fa», dice Draghi. Non solo perché il Pil crescerà quest'anno del 6%, rispetto alla precedente stima del 4,5%, e il deficit si attesterà al 9,4% del Pil (contro l'11,8%). Ma soprattutto perché il debito pubblico sarà molto più basso (153,5% del Pil contro il 159,8% del Def), inferiore a quello del 2020 (155,8%).

Debito e prezzi

Il che significa che il sentiero di discesa del debito comincia già quest'anno anziché nel 2022: un segnale importante per i mercati, anche se al mi-

glioramento del debito sul Pil ha concorso la ripresa dell'inflazione, per ora moderata, ma che resta un'incognita, nonostante il quadro soft inserito nella Nadef che prevede una crescita dei prezzi dell'1,5% quest'anno, dell'1,6% nel 2022 e dell'1,4% nel 2023. «La ripresa è più intensa delle attese», ha osservato anche il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in un mes-



saggio all'assemblea di **Con-**
commercio.

Il tesoretto

I buoni risultati, in particolare sul debito, ha sottolineato Draghi, sono «la prima conferma che dal debito alto si esce con la crescita». «Oggi è un momento buono per il Paese - ha affermato - Il Paese è credibile», come dimostrano «i tassi d'interesse e lo spread bassi. Occorre mantenere questa credibilità continuando a crescere». Proprio per questo, il criterio che guiderà il governo nella scelta degli interventi da inserire nella legge di Bilancio sarà quello di privilegiare le misure che favoriscono «una crescita duratura ed equa» rispetto a quelle che non offrono questa garanzia. Come dire, sì agli investimenti non all'assistenzialismo. Un messaggio indirizzato ai partiti della maggioranza, già ansiosi di spartirsi il «tesoretto» emerso grazie alla maggior crescita. Tesoretto che Franco ha quantificato in «un punto di Pil abbondante» quest'anno e nei prossimi. Si tratta, ha aggiunto, di non meno di 19 miliardi l'anno che, fino al 2024, verranno usati per sostenere la crescita e aiutare famiglie e imprese. Si va dalla spesa per acquistare vaccini e farmaci, ha detto Franco, a ulteriori sostegni per le categorie non ancora fuori dalla crisi, dal rifinanziamento del Fondo di garanzia per le Pmi alla proroga del Superbonus e dei bonus energetici, dalla riforma degli ammortizzatori sociali a «qualche primo passo di alleggerimento del carico fiscale». Le prossime due manovre avranno ancora un carattere «espansivo» mentre dal 2024 comincerà il percorso di rientro per portare nel 2030 il debito ai livelli pre-pandemia (nel 2019 era il 134% del Pil).

Investimenti

Draghi e Franco danno priorità agli investimenti «pubblici e privati». Gli investimenti aumenteranno del 15,6% quest'anno e del 6,8% nel 2022, dopo il calo del 9,2% nel 2020.

Un trend che dimostra, secondo il premier, che «c'è fiducia tra gli italiani e c'è fiducia del resto del mondo verso l'Italia». Investimenti, dunque, e riforme di sistema. Insomma, la piena attuazione degli impegni presi con Bruxelles con il Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza. Attuazione che garantirà all'Italia risorse europee per complessivi 191,5 miliardi fino al 2026. Fondi indispensabili per attestare la crescita dell'economia a livelli strutturalmente più elevati di quelli assolutamente bassi del ventennio pre-covid. Non a caso Franco ha sottolineato che il Pil è previsto in aumento del 4,7% nel 2022, del 2,8% nel 2023 e dell'1,9% nel 2024, che è una cifra comunque cui non siamo più abituati. «L'ingrediente che ha favorito questa ripresa - ha affermato Draghi - è stato la vaccinazione».

Decreti green

Sul Pnrr, Draghi ha negato che ci siano problemi: «Non c'è nessun ritardo rispetto alle scadenze concordate con la commissione Ue. Il governo non ha mancato una sola data e intende mantenere questa credibilità». E proprio ieri il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, ha firmato i due decreti ministeriali con i criteri di selezione per i progetti su raccolta differenziata e impianti di riciclo e il decreto per l'utilizzo di 500 milioni per strumenti avanzati di monitoraggio e prevenzione a difesa del territorio. Tutti provvedimenti che il ministero doveva approvare entro il 30 settembre, secondo il cronoprogramma del Pnrr. La prossima settimana, ha annunciato Draghi, si riunirà la prima cabina di regia a Palazzo Chigi sull'attuazione del Piano.

Fisco a tappe

Quanto alla riforma del fisco, che nello stesso Pnrr il governo si era impegnato a presentare entro luglio, ma che non costituisce una riforma vincolante ai sensi del cronoprogramma, Draghi ha negato che non sia stata ancora ap-

provata per colpa dei contrasti nella maggioranza: «Il rinvio è dovuto al fatto che l'attività di governo è sempre più intensa». La riforma comunque, ha aggiunto, sarà approvata la prossima settimana, mentre la legge sulla concorrenza «entro ottobre». Draghi ha quindi confermato che sul fisco il governo approverà un disegno di legge delega, che conterrà solo i principi, un provvedimento «molto generale». Poi, una volta che sarà stato approvato dal Parlamento, le misure verranno prese dal governo coi decreti delegati, sui quali il Parlamento dovrà esprimere solo un parere. Insomma un percorso lungo e per ora poco dettagliato. Tanto che lo stesso premier ha detto che è «premature» parlare di quanto verrà stanziato con la manovra per concretizzare la riduzione delle tasse.

Catasto

Draghi ci ha tenuto invece a rassicurare che la revisione delle rendite catastali, che pure verrà inserita tra i principi della delega, non comporterà un aggravio del prelievo: «Nessuno pagherà di più, nessuno di meno, ma dobbiamo rivedere le rendite», che in molti casi non hanno attinenza con la realtà. «Vogliamo fare un'operazione di trasparenza impegnandoci a non cambiare il carico fiscale del catasto», ha detto Draghi, aggiungendo che «il governo non si prepara a tassare la prima casa, anzi c'è un'esclusione esplicita su questo punto».

Il Quirinale

Infine, l'immane domanda sulla corsa al Quirinale. Quali sono le intenzioni di Draghi? «La risposta è sempre la stessa: è abbastanza offensivo nei confronti del presidente della Repubblica in carica cominciare a pensare in questo modo. Secondo: non sono la persona giusta cui fare questa domanda, le persone giuste sono in Parlamento, è il Parlamento a decidere della vita e dell'efficacia di questo governo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Nodef

● Ieri è stata approvata dal consiglio dei ministri la nota di aggiornamento al Def (Documento di economia e finanza). La Nodef, come ha spiegato il ministro dell'Economia Daniele Franco in conferenza stampa,

aggiorna il quadro macroeconomico del Def dello scorso aprile, con le previsioni fino al 2024, e indica la cornice dentro la quale verrà scritta la manovra, cioè la legge di Bilancio per il 2022, che deve essere approvata dal governo entro il 20 ottobre

● Il prodotto interno lordo crescerà quest'anno del 6%, rispetto alla precedente stima del 4,5%, e il deficit si attesterà al 9,4% del Pil (contro l'11,8% previsto nel Def). Ma soprattutto perché il debito pubblico sarà molto più basso (153,5%

del Pil contro il 159,8% del Def), addirittura inferiore a quello del 2020 (155,8%). Il che significa che il sentiero di discesa del debito comincia già quest'anno anziché nel 2022: un segnale molto importante per i mercati

LA NOTA DI AGGIORNAMENTO LE MISURE

Fisco

Per la riforma dell'Irpef 4,4 miliardi a disposizione

Nella Nota di aggiornamento al Def solo brevi cenni sull'avvio della «prima fase della riforma dell'Irpef». Che prenderà forma in uno dei 20 disegni di legge di accompagnamento alla manovra 2022 elencati nella stessa Nodef. Si tratterà di un disegno di legge delega. A disposizione 4,4 miliardi derivanti dal «miglioramento dell'adempimento spontaneo».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Imprese

Più incentivi alle aziende del Sud Spinta sulle filiere

Tra i decreti collegati alla manovra alcuni sono dedicati alle imprese. In particolare un disegno di legge per la revisione degli incentivi alle imprese. Tra gli obiettivi anche il potenziamento degli incentivi alle aziende del Sud. Un ulteriore ddl dovrà intervenire per lo sviluppo delle filiere e per favorire l'aggregazione tra imprese. C'è poi un ddl di revisione del codice della proprietà industriale.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assegno unico

Per le domande arriva la proroga al 31 ottobre

Prorogato al 31 ottobre i termini per la presentazione delle domande di assegno temporaneo per i figli, con effetti retroattivi dal luglio 2021. I termini sarebbero scaduti oggi. Fino ad ora le domande di assegno temporaneo sono state 492.000, pari a 853.000 assegni, il 90% pagati o in pagamento. «L'assegno unico sarà a regime da gennaio», ha detto la ministra alle Pari Opportunità, Elena Bonetti.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Referendum

Un mese in più per depositare le firme

Salva la raccolta firme per il referendum sulla coltivazione della cannabis (ma anche per quello sull'abolizione del green pass). Con il decreto il governo proroga la data di scadenza per la presentazione delle firme in Cassazione dal 30 settembre al 31 ottobre. I ministri leghisti non hanno votato perché contrari allo slittamento del termine per il quesito sulla legalizzazione della cannabis.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Legge quadro

Norme dedicate ai disabili per favorire l'inclusione

Una legge per le disabilità. Nell'elenco dei decreti collegati alla manovra di bilancio figura l'elaborazione di norme dedicate alle persone disabili con interventi, per esempio, per semplificare l'accesso ai servizi e le modalità di accertamento della disabilità. L'obiettivo è garantire reale inclusione, realizzare una piena accessibilità e evitare ogni tipo di discriminazione.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alta formazione

Sostegni a chi investe in capitale umano

Focus sui neolaureati

Valorizzazione del sistema della formazione superiore e della ricerca. Nella nota di aggiornamento al Def il governo segnala che a breve verrà messo in cantiere un provvedimento con gli interventi nell'ambito dell'alta formazione. Come obiettivo anche il sostegno agli investimenti in capitale umano in settori strategici per lo sviluppo economico e l'inserimento di giovani neo laureati nel sistema produttivo.



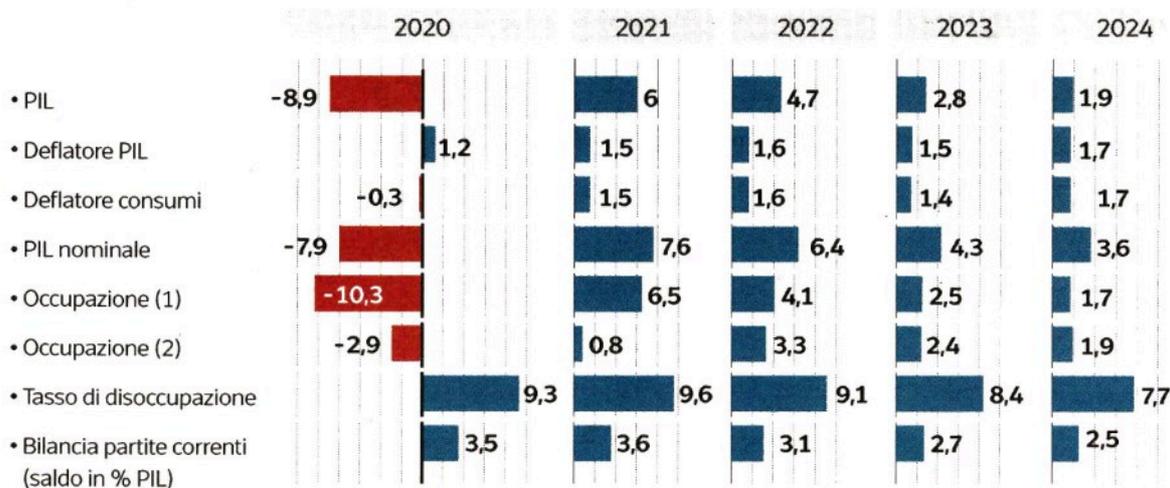
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dati e le previsioni del governo

(variazioni percentuali)

(1) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro

(2) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro



Corriere della Sera



Premier

Il presidente del Consiglio Mario Draghi durante la conferenza stampa seguita

al Consiglio dei ministri. Draghi ha sottolineato il vigore della ripresa economica

Ministro

Daniele Franco, ministro dell'Economia. Il ministro ha insistito sull'importanza

della crescita che ha un ruolo «cruciale» nella riduzione di debito e deficit pubblico